Anno XXXIV — Lunedì 19 Febbraio 1900 — Conto corrente con la posta — N 43

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Contrasti e profezie nel regno delle finanze

E' avvenuto, testè, alla Camera, a proposito del bilancio di previsione sull'entrata, una discussione non nuova, ma abbastanza strana.

Sembra in fatti strano che tra perfetti conoscitori del bilancio dello Stato sorgano divergenze d'opinioni, come quelle manifestate a Montecitorio, in cui un ex ministro parlava d'un avanzo di 14 milioni nell'esercizio passato e un altro deputato, anche lui stato al Governo, lo negava nettamente. Come avviene una simile discordia in materia di numeri? Avviene per diverse ragioni: perchè ciascun competente ha un modo di vedere suo circa la compilazione dei bilanci; uno includerebbe certe partite in una categoria, un altro le assegnerebbe ad un'altra, uno non farebbe certo spese o le rimanderebbe per ridurre la somma del passivo, un altro proprio quelle conteggia e vi dimostra con ciò l'esistenza di un *deficit* in contradizione del suo oppositore che sostiene esservi un civanzo.

Si comprende che, essendo possibile una tanto larga libertà di opinioni, un avversario del Governo se non può negare un buon risultato finanziario cui si sia giunti, può vivisezionarlo, e raffredare così tutti gli entusiasmi di quelli che non hanno pratica di finanza pubblica. Si può dire che forse in nessuna discussione come in quella sopra lo stato di previsione dell' entrata, sono lo stato di previsione dell'entrata, quante sono le teste, tanti sono i pareri, e tutti pareri sostenibili e dimostrabili, sicchè davvero c'è da confondersi.

—

Se si riunissero in volume tutti i discorsi fatti nel Parlamento contenenti profezie sull'avvenire economico del nostro paese o sulle inevitabili vicende finanziarie che aspettavano al varco il bilancio dello Stato, si compilerebbe un libro davvero umoristico. Il quale nondimeno sarebbe utile ad insegnarci mercè esempi dal vero che il buon senso non è sempre a fianco al sapere, vero o improntato, e che delle profezie in genere bisogna non tener gran conto.

E' ancora vivo in tutti il ricordo di quello che dissero quattro anni addietro uomini competenti sulla imminente rovina d'Italia. Non siamo andati in malora, malgrado la riduzione della rendita e la ricchezza mobile portata al 20 0[0. Nella seduta di venerdì anche qualche filosofo delle cifre prevedeva grandi e prossime calamità dallo sviluppo dell'industria saccarifera, dalla più intensiva coltivazione del grano.

Ma, fortunamente, nè l'industria saccarifera nè una più razionale coltivazione dei cereali saranno impedite da queste paure finanziarie.

A proposito dell' industria sugli zuccheri il Senato sta già, a buon conto, correggendo l'errore della Camera — come diciamo più innanzi.

E come, attraverso gli spropositi che si dicevano in maggior copia molti anni addietro che non ora, siamo arrivati a un promettente risveglio economico, ed al miglior bilancio dal 1860 in poi come ha osservato l'on. Guicciardini, continueremo certo più spediti ora che non solo si dicono meno spropositi, ma questi pochi trovano, appena sono pubblicati, chi li corregga.

Camera dei deputati

Seduta del 17 — Pres. Colombo

Nella tornata di sabato, dopo le solite interrogazioni, venne svolta una proposta di legge dell' on. Caldesi perchè il servizio degli assegni ai veterani sia concesso alla Cassa Deputati e prestiti, devolendone lo stanziamento fissato con la legge del 1898 fino alla estinzione delle somme anticipate a a questo scopo.

Ma non essendo la Camera in numero legale la seduta venne levata.

La tassa sulla mercede degli operai

L'Associazione tipografico-libraria italiana contro la tassazione della mercede degli operai, ha pubblicato una memoria nella quale dice:

« E' ovvio il rilevare che il nuovo regime porterà ad una grande, ingiusta sperequazione fra industria ed industria. Ve ne sono delle floridissime le quali valgonsi per la natura loro, della mano d'opera a prezzi sempre bassissimi, e gli operai di tali industrie non saranno colpiti d' imposta. Invece altre industrie come la tipografica, per esempio, la quale non può prosperare che nei centri popolosi dove tutto è più caro, e deve valersi di operai ad alte mercedi ed anche vincolati da obblighi di tariffa, sentiranno un peso assai grave.

Non bisogna poi confondere troppo fra prestazioni manuali tassabili, e prestazioni non tassabili. Per dire la verità, nessun operaio può dirsi in posizione stabile e sicura; la mano d'opera è soggetta alle leggi della domanda e dell'offerta: ogni operaio, per le accettate consuetudini, può esser licenziato dal lavoro col preavviso degli otto giorni: le industrie si risentono quotidianamente delle condizioni economiche del Paese — a mutare le quali molto influisce la politica finanziaria dello Stato — e ad ogni perturbazione economica corrisponde nelle industrie una diminuzione di impiego della mano d'opera, dove non sia possibile una diminuzione delle mercedi.

Inoltre, al momento di applicare la nuova legge, sorgerà un conflitto fra i proprietari — che, per un verso o per l'altro, dovranno esserne gli applicatori ed i mallevadori — e gli operai, che vedendosi colpiti, vorranno un corrispondente aumento nelle loro mercedi, senza di che non si adatteranno alla ritenuta che, nell' interesse del Fisco, debba essere loro fatta. ».

La memoria aggiunge:

« Il ministro Carmine nel suo recente ricordato *comunicato* diramato per mezzo dell'*Agenzia Stefani* dice che « se l'agitazione promossa avesse » per effetto di impedire la approva» zione delle disposizioni in esame, il » risultato sarebbe quello di far assog» gettare nuovamente all' imposta 9300 » operai tassati negli scorsi anni per » mercede giornaliera, continuativa e » variabile da lire 2,15 a lire 3,50 » giornaliere, fatti escludere da esso » Ministro, sotto la sua responsabilità » dei ruoli delle imposte pel 1900. »

Se l'onorevole Ministro ha fatto questo, vuol dire che riconosce anch'egli il principio della esenzione delle mercedi operaie, ma appunto per questo non può e non deve essere accolto un articolo che stabilisce esplicitamente il principio opposto e che, se applicato, farebbe colpire dall' imposta un numero di operai di gran lunga superiore ai 9300 pseudo-operai cancellati, dai ruoli del 1900, e produrrebbe sugl' industriali e su gli operai un grave fenomeno di incidenza d' imposte atto a turbare seriamente l'andamento di molte industrie importantissime.

Oltre che sui rapporti morali fra padrone ed operai, il nuovo sistema influirebbe dannosamente sulla domanda della mano d'opera, sul tasso delle mercedi, sullo svolgimento delle carriere operaie, sull'ampliamento delle industrie; ed è ormai tempo di parlar chiaro e di dire apertamente che le industrie non possono, in qualsiasi modo, nè direttamente, nè indirettamente, sopportare nuovi gravami: e se una riforma attendono nelle leggi sulla ricchezza mobile, tale deve essere che *escluda*, in modo assoluto, dall' imposta *tutte assolutamente le prestazioni della mano d'opera per qualsiasi misura*, avuto riguardo alla loro discontinuità e precarietà.

Si vuole una riforma tale che non solo non faccia ricadere sotto l' imposta quelli che, in numero esiguo di 9300, lo stesso Ministro ha fatto cancellare dai ruoli per il 1900, ma escluda per l'avvenire, per effetto di legge e per effetto di regolamento, ogni possibile contestazione in argomento, perchè alle industrie ed alle classi operaie — dai cui progressi, del cui buon accordo, dalla cui laboriosità lo Stato non può ripromettersi che benefici ascendenti — non siano ulteriormente molestate e distolte dall'accrescere la prosperità del paese, sulla quale riposa la prosperità dello Stato. »

Per Giordano Bruno

Comizio anticlericale a Roma

Domenica in parecchie città d'Italia venne commemorato Giordano Bruno.

A Roma si tiene un comizio anticlericale di studenti, al quale prende parte anche una rappresentanza di studenti di Trieste e di Trento, che fu assai festeggiata.

Il centenario delle Dalie

Dopo aver solennizzato i centenari di tanti uomini più o meno... illustri era ben giusto che si pensasse anche ai fiori.

La Dalia fu importata in Europa dal Messico or sono circa 100 anni, e per celebrare un si... importante avvenimento a Firenze si sta organizzando un'esposizione di frutta e ortaggi, dalle ed altre piante più o meno fiorite. La Mostra si terrà nel Giardino sperimentale della Regia Società toscana di Orticultura, dal 20 a tutto il 28 settembre 1900.

Del resto è ben naturale, che un centenario floreale si celebri nella città dei fiori.

Certamente però, siamo sinceri, la dalia è un bruttissimo fiore. I suoi petali non hanno nessuna delicatezza di tessuto come quelli di tanti altri fiori gentili: la sua forma è grossa e pesante, senza che nulla possa attenuarne la grossezza...

Non c'è signora o signorina, per quanto sentimentale o semplicemente adoratrice dei fiori, che pensi mai a mettere una dalia nei capelli; non vi è innamorato tenero che, volendo dare un fiore alla donna amata, si faccia venire in mente di spiccare una dalia ed offrirgliela. Eppure... se vagamente, senza troppo fissare gli occhi, da una certa distanza voi guardate l'aiuola fiorita di un giardino dove un giardiniere o un amatore coltivi queste dalie, vi apparisce innanzi alla fantasia un quadro colorito di rosso cupo, di un giallo fine e lieve, di un bianco latte, di altre tinte più vivide e più smorte, tutte bellissime.

La dalia bisogna guardarla, ripetiamo, a... distanza senza cercare di afferrarne le linee ed i contorni che non sono piacenti, senza accostarsi troppo per sentirne l'ipotetico profumo.

In poche parole, la dalia... è come i grandi uomini che, come diceva Montaigne, non bisogna vederli mai da vicino... rimpiccioliscono a vista d'occhio!

Un colloquio con Nansen

sulla spedizione del Duca degli Abruzzi

Il Duca ritornerà nel 1901

Scrivono da Cristiania che un redattore del *Verdens Gang* ebbe occasione di trovarsi in questi giorni col celebre esploratore Nensen. Si venne a parlare della spedizione del Duca degli Abruzzi e dei timori che qualche Società geografica italiana aveva manifestato sulla sua riuscita, timori ch'ebbero per conclusione la proposta di organizzare una seconda spedizione per andare alla ricerca della prima!... Il Nansen sorridendo disse che comprendeva benissimo come i figli del sole (così egli ha l'abitudine di chiamare gli italiani) potessero tanto presto perdere la pazienza nella lunga attesa.

« Essi vorrebbero — disse — che una spedizione polare fosse come una spedizione nelle Indie, nella Cina, nel Madagascar, donde si può continuare a comunicare coll'Europa.... Vedete la spedizione americana di Wellman, la quale ha preceduta d'un anno quella del Duca degli Abruzzi. Ebbene, di essa non si ha la minima notizia, eppure si è persuasi che nulla di male le è capitato e che forse a quest'ora attende l'epoca propizia del ritorno, ricoverata nelle capanne di Capo Flora. La vita in mezzo ai ghiacci è la più salubre. Tolto lo scorbuto, non vi regnano altre malattie. E potete esser certo che laggiù non sono ancora penetrati i bacilli dell'*influenza*, del tifo, della peste...

Io sono persuaso che sul finire della prossima estate avremo qualche notizia del Duca degli Abruzzi, e probabilmente dalla stessa spedizione Wellman, che deve averlo incontrato, oppure da qualcuna delle nostre baleniere che si spingono ardimentose così lontane, attratte dal lucro di una buona pesca... Non credo che il duca ritorni, come qualcuno ha detto, verso la fine di quest'anno. Temo che il rigelo lo sorprenda e che la sua nave rimanga rinchiusa nei ghiacci un'altra volta. La stagione calda fu nello scorso anno molto in ritardo, e può darsi, come successe altre volte, che anche quest'anno capiti lo stesso...

Credo il ritorno avverrà senza fallo solo nell'anno prossimo; se poi non avvenisse, chi sa che io stesso non mi assuma l'onore di andare alla ricerca del Duca, supponendo benissimo dove potrei trovarlo... Ma per ora è inutile parlare di ciò. A quest'ora il Duca avrà appena compiuto la metà del suo viaggio. La sua spedizione è così bene organizzata, è così largamente approvvigionata, che nulla è da temere per lui ».

La guerra in Africa

L'avanzata di Lord Roberts

La fortunate marcia strategica del maresciallo Roberts che condusse alla liberazione di Kimberley ed alla ritirata precipitosa dei Boeri su Bloemfontein avrà i risoltati che sperano a Londra?

Se le truppe inglesi, specialmente quelle montate, sotto gli ordini del generale French, daranno prova ulteriore di resistenza (il caldo è sempre enorme sull'Altipiano dell'Orange ed è grande la penuria di buona acqua), l'avanzata di lord Roberts potrebbe avere grandi risultati ed affrettare la fine della guerra. I Boeri, per quanto valorosi, non hanno un organismo di Stato fortissimo; essi, poi, che sanno di non perdere la libertà ed amano tornare alla vita vandagia, dopo i primi insuccessi chiederanno di finire.

Si parla già del rifiorimento di tali sentimenti nell'Orange; e forse la rapida ritirata del generale Cronje, comandante degli orangiani, deve in qualche parte attribuirsi alla convinzione che viene formandosi in quello Stato libero della vittoria finale degli Inglesi.

—

Ora gli inglesi marciano su Bloemfontein. Data la breve distanza da percorrersi — circa 130 chilometri — e la natura del terreno favorevole alle marcie della cavalleria, perchè poco accidentato, ed abbastanza ricco di pascoli, non dovrà essere eccessivamente difficoltosa.

Ma a Bloemfontein gli inglesi troveranno senza dubbio una forte resistenza perchè la città è modernamente fortificata.

Però può darsi che essi riescano a lasciar in disparte la capitale dell'Orange ed a marciare verso Ladysmith, nel qual caso i boeri trincerati nel Natal verrebbero presi in mezzo.

Ma, per prenunciarsi in proposito, bisogna attendere i telegrammi dell'Africa, che sono tornati di nuovo abbastanza oscuri e confusi.

(Vedi ultima ora)

Ingenua biografia dell'imperatore Guglielmo

Fa il giro dei giornali tedeschi la biografia dell' Imperatore, scritta, come tema scolastico, da una ragazzina di Mulhausen in Alsazia:

« Il 27 gennaio — scrisse la piccola alsaziana — il nostro imperatore vide la luce del mondo. I suoi più begli anni di gioventù egli li passò a Friedrichskron. Ivi egli fece tutto ciò che fanno gli scolari: bagnò la spugna, fece la punta alla creta, salì anche spesso la lavagna. Per diligenza ed esattezza si meritò una medaglia. Allora diventò ufficiale e il reggimento mandò l' Imperatore all'Università di Bonn. Poi tornò al reggimento. Nel 1888 si svegliò. Dopo d'allora diventò un principe giusto. Egli ordina la pace come atto di devozione. »

Il maestro classificò questo capolavoro « malissimo »; ma esso, frattanto, corre rischio di passare alla storia.

Un agente segreto assassinato a Bucarest

Il *Piccolo* ha da Bucarest. 17:

Nella notte dal 13 al 14 corr. verso le 10, fu trovato in una via del rione Duteschi un cadavere nuotante nel sangue e con la faccia rivolta contro il suolo. La commissione giudiziaria, recatasi sul luogo, perquisì il cadavere e dalle carte trovategli indosso rilevò che l'assassinato era il russo Littowsky, un agente segreto della Turchia. Come sospetto complice del delitto fu arrestato lo studente bulgaro Trifanoff, il quale anche confessò designando come autore dell'assassinio un tale Ilies, che era giunto qui il giorno innanzi per eseguire la sentenza contro il Littowsky, pronunciata dal comitato nazionale bulgaro della Macedonia. Secondo le deposizioni dell'arrestato, il Littowsky aveva fatto perseguitare i bulgari rifugiatisi nella Turchia, e per questo il consiglio nazionale decretato la sua morte.

L'autorità proseguì le indagini e riuscì ad arrestare anche l' Ilies, il quale, dopo essersi mantenuto ostinatamente negativo, finì però, quando seppe che Trifanoff aveva svelato tutto, col confessare d'aver eseguito il misfatto. A sua giustificazione disse d'essere convinto di aver compiuto un atto di giustizia, un atto di patriotismo. Ilies dichiarò pure d'essere stato lui anche l'assassino di Stambulow; questa affermazione come ben si comprende fece trasecolare i giudici tanto più che, com'è noto, a Sofia è già stato giustiziato un altro individuo come assassino di Stambulow.

A Sofia la notizia dell'arresto di Ilies destò profonda sensazione. Il principe Ferdinando di Bulgaria chiese telegraficamente particolari.

I ballottaggi di ieri

A Torino fu eletto Daneo, l'ex-sottosegretario di Stato, con 1400 voti. La candidatura del Batacchi raccolse 998 voti. Invece a Pietrasanta nella verde Versilia, patria di Giosuè Carducci, la candidatura Batacchi ebbe 1722 voti. Il Ventura, sedicente principe Carovigno, che era stato eletto cinque volte di seguito, si era ora ritirato, facendo intendere che appoggiava la candidatura Batacchi. Intanto, così, da più che tre anni un collegio d'Italia non può avere il rappresentante!

Cronaca Provinciale

Concorsi a premi per la barbabietola

Allo scopo di promuovere una lodevole emulazione fra gli agricoltori nel perfezionare la coltura della barbabietola, la fabbrica di zucchero Ligure-Sanvitese in seguito ad accordi presi coll' « Associazione Agraria Friulana » e col « Circolo Agricolo di S. Vito », ha deciso di aprire pel 1900 i seguenti tre concorsi a premi fra i coltivatori, proprietari e loro agenti verso lei impegnati con regolare contratto quinquennale:

I°. — Concorso a premi fra proprietari che si sono impegnati di far coltivare a barbabietole per un quinquennio una superficie non minore di ettari tre.

Quattordici premi consistenti in 2 diplomi d'onore, 6 medaglie d'argento e 6 di bronzo.

II°. — Concorso a premi fra coltivatori (coloni, mezzadri e piccoli proprietari) che coltivano direttamente per un quinquennio una superficie non minore di pertiche tre (metri quadrati 3000).

1 Premio di L. 200 e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

1 premio di L. 100 e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

4 premi di L. 50 e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

10 premi di L. 25 e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

25 premi di L. 20 e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

Totale 41 Premi pel complessivo importo di L. 1250.

III.° — Concorso a premi fra agenti di campagna (fattori e gastaldi) che sorvegliano una coltivazione con impegnativa quinquennale non minore di due ettari.

1 premio di L. 300 medaglia d'argento e diploma del *Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento*

1 premio di L. 200 *medaglia d'argento e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento*

1 premio di L. 150 medaglia d'ar-

gento e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento

1 premio di L. 100 medaglia d'argento e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento

10 premi di L. 50 con relative medaglie di bronzo e diploma del Circolo agricolo di S. Vito al Tagliamento.

Totale 14 premi pel complessivo importo di L. 1250.

—

Tutti i suddetti premi verranno aggiudicati e distribuiti alla fine delle consegne del 1900 a quei proprietari coltivatori ed agenti che dai bollettini di ricevimento della fabbrica consterà abbiano ottenuti i migliori risultati per qualità e quantità di prodotto.

Quelli che desiderano partecipare ai suddetti concorsi dovranno dichiararlo per iscritto entro il mese di maggio all'Ufficio coltivazioni della fabbrica sito in S. Vito al n. 5 in Piazza grande, onde questo possa esattamente misurare la superficie coltivata e controllarne il prodotto.

A parità di condizione sarà data la preferenza a chi sceglierà e coltivò una maggiore superficie ed a chi dimostrò maggiore diligenza nell'eseguire a tempo e secondo le prescrizioni i lavori colturali. — Sarà pure tenuto conto delle speciali condizioni di terreno delle località.

Ancora per la luce

sugli affari dell'esattoria di Moggio

Questi affari dell'esattoria di Moggio, dei quali ci siamo occupati nel numero di venerdì scorso, ci hanno procurato due lettere, veramente importanti e che ci affrettiamo a pubblicare. Sono due altre fiammelle che vengono a lumeggiare la faccenda; ma non si può dire certo che essa sia ancora tutta in luce. L'intervento di terze persone, di cui si ignora la responsabilità legale, lascia incertezze, che, speriamo, verranno presto diradate nell'interesse della giustizia e sopratutto di quei buoni contribuenti carnici, che non devono essere impunemente danneggiati.

Come dicemmo, nel numero di venerdì, l'autorità prefettizia che ha la tutela diretta delle esattorie ha ordinato — dopo due sommarie inchieste — che l'esattore di Moggio, signor Girolamo Schiavi, consegni entro cinque giorni gli importi che non furono versati dall'esattoria sul conto corrente del comune.

Ora il signor Girolamo Schiavi ci manda la seguente lettera:

Signor Direttore del « Giornale di Udine »

Essendo stato pubblicato nei Giornali della Provincia, che fu rilevato un ammanco di cassa nell'Esattoria di Moggio, La prego di rendere pure pubblico, ciò che del resto è ormai notorio ed a conoscenza delle autorità, che io non sono che un prestanome affatto disinteressato dell'Esattoria stessa nella cui gestione non ebbi la benchè minima parte, altri essendo i veri interessati e gestori, e quindi sussistendo i fatti, responsabili.

Tolmezzo, 17 febbraio 1900.

Girolamo Schiavi fu Angelo

Se le cose stanno come dice il signor Girolamo Schiavi — e noi non abbiamo alcuna ragione per metterlo in dubbio — quali sono i veri interessati e gestori e — sempre sussistendo i fatti — quali sono dunque i responsabili?

Non lo si sa. Non lo si dice neanche nella seguente lettera che ci manda un nostro corrispondente dalla Carnia, ma che — pur non essendo esplicita — viene a chiarire e la colorire meglio l'affare. Ecco la lettera:

Tolmezzo 17 febbraio (G.) — E' da qualche mese che anche qui si parla di irregolarità e di ammanchi verificati dall'Autorità nell'Esattoria consorziale di Moggio, ed il primo pensiero si rivolse al titolare che copre pubbliche cariche e gode nell'intera Carnia una stima illimitata. E tale stima di cui è circondato non fu mal posta, poichè si seppe subito che lui non è che un semplice prestanome e che se irregolarità ed altro sussistono in quell'Esattoria, a lui certamente non si possono imputare.

Quello che più meraviglia è il contegno dei veri proprietari e dei gestori dell'Esattoria, i quali lasciano che una persona rispettabilissima venga così esposta alla pubblica discussione, senza sentire il dovere di assumere pubblicamente la responsabilità che eventualmente hanno.

Torneremo in breve sull'argomento, lasciando nel frattempo a chi di dovere il compito di parlar chiaro su questa faccenda.

—

Il nostro corrispondente avrà un bel lasciare il compito *a chi di dovere* di parlar chiaro. Se *chi di dovere* non vorrà parlare, coi sistemi adottati ora dalle autorità, in codeste faccende, crede che sarà facile avere la luce piena, intera, risolutiva per tutti? Crede che si avrà mai?

Conferenze agrarie

Ieri il prof. Pitotti tenne a Pavia di Udine a spese dello zuccherificio di S. Giorgio di Nogaro, una conferenza sulle *barbabietole da zucchero.*

Il giorno 25 corrente mattina, la stessa conferenza verrà tenuta a Latisana e nel pomeriggio in altra località da destinarsi.

Nelle prime due domeniche di marzo per cura dello stesso zuccherificio saranno tenute altre conferenze nei territori dei Circoli di Palazzolo e Palmanova.

Ieri alle 3 pomeridiane, si tenne una conferenza in S. Vito al Tagliamento intorno alla convenienza di costituire una società cooperativa per la produzione dei perfosfati.

Sugli spari contro la grandine

Il prof. Petri terrà conferenze domenica 25 corr. a Codroipo e Sedegliano e mercoledì 28 corr. a Varmo e a Rivignano.

In seguito altre saranno tenute nel territorio del Circolo agricolo di Palazzolo e in quello di S. Giovanni di Manzano.

DA BUTTRIO
Patronato scolastico
Per l'istituzione di una banda musicale

Ci scrivono in data di ieri:

Venne istituito, sotto la Presidenza dell'on. Morpurgo e della esimia signora co. Florio Ciconi-Beltrame, il Patronato scolastico.

A tale istituzione il paese contribui con sottoscrizione e si è già cominciata la distribuzione di oggetti di vestiario ed altro.

—

Giorni or sono si riunirono parecchi volenterosi giovani allo scopo di istituire una banda musicale.

Venne nominata una commissione; la raccolta delle sottoscrizioni per il relativo impianto procede bene e si spera in un buon esito.

A Presidente onorario venne prescelto l'on. Morpurgo.

DA PALAZZOLO dello Stella
Conferenze per i maestri elementari

Ci scrivono in data 18:

Oggi ebbero luogo le ultime conferenze per i maestri elementari indette dal locale circolo agricolo.

L'egregio medico dott. Oscar Luzzatto, vostro concittadino, tenne due interessantisse conferenze, la prima alle 9.30 sull'*igiene dell'abitato*, la seconda alle 13.30 sull'*igiene della persona.*

Alle due conferenze assistevano numerosi maestri che ascoltarono con molta attenzione la dotta e persuasiva parola del simpatico conferenziere.

Ringraziamento

Commossi, porgiamo i nostri più sentiti ringraziamenti agli egregi dottori Sachs e Vidoni, che nulla omisero e con affetto fraterno, colla cooperazione degli amici tutti, tentarono ogni mezzo per salvare l'esistenza del nostro amato Agilberto.

Il nostro acerbo dolore è stato, poi se possibile, lenito dai solenni e commoventi funebri, che l'intero paese ha tributato al nostro caro: in special modo ricordiamo il Corpo Filarmonico, di cui l'Estinto faceva parte, la locale Società Operaia e quella del Tiro a Segno; tutti insomma gli amici e i conoscenti, anche forestieri che vollero, in ogni forma partecipare al nostro dolore.

Delle molte omissioni occorse nell'immane sventura chiediamo venia esprimendo ancora i nostri sensi di perenne gratitudine.

Fratelli Corradini

—

L'egregia donna
EMPRA TUSINI-BALLICO
non è più

Colpita or sono 20 giorni da influenza, mentre trovavasi convalescente ricadde ammalata di polmonite infettiva. Vane riuscirono le premurose ed assidue cure dei suoi e quelle mediche, chè l'ultimo destino era stato segnato per Lei.

Povero Enrico! Sventurati figli! Possano il ricordo delle care virtù, che adornavano l'estinta, ed il generale rimpianto, procurar loro un lenimento a quel dolore, che oggi li opprime.

Spilimbergo 18 febbraio 1900 — *V.*

Il progetto sugli zuccheri

La sua vicenda al Senato
Come andrà a finire

L'altro ieri alla commissione permanente di finanza del Senato venne letta ed approvata la relazione del sen. Cannizzaro sul regime degli zuccheri. Il progetto sugli zuccheri, secondo queste modificazioni portate dalla commissione senatoriale, stabilisce che il rendimento tassabile sia fissato a grammi 1850 per tre anni e poi sia portato a 2000. Si approvò poi un articolo aggiuntivo al progetto col quale si accordano facilitazioni per l'accertamento.

—

Siamo lieti di questa deliberazione della Commissione finanziaria del Senato. Essa dà ragione alle proteste sollevate e da agricoltori e da industriali di tutta Italia e specialmente della Regione Veneta, i quali non riuscivano ad intendere come il Governo volesse soffocare nel suo nascere un' industria tanto importante, mentre appena 2 o 3 anni or sono ne aveva favorito lo sviluppo con ogni sorta di eccitamenti. Siamo lieti, anche, perchè questo risultato dà ragione ad un deputato della nostra regione, l'on. *de Asarta*, che solo nella commissione di finanza della Camera, contro tutti i suoi colleghi, aveva sostenuto, coi documenti alla mano, che i dati del ministero che stabilivano il rendimento minimo a 2000 grammi erano errati.

Il Senato, secondo ogni probabilità, approverà la proposta della sua commissione, e il progetto sugli zuccheri, così modificato, difficilmente ritornerà o tornerà tardi alla Camera. Per cui la legislazione sugli zuccheri resterà, almeno per quest'anno, come è ora.

A questi risultati vanno inevitbilmente incontro leggi preparate in fretta — mal digerite — intese a far tacere i rumori del momento, non a salvaguardare veramente la finanza dello Stato nè ad aiutare il lavoro nazionale.

DAL CONFINE ORIENTALE

Relazione sull'attività del comitato per l'Ospizio marino di Grado.

Il presidente e il segretario di quella benemerita istituzione, il conte Francesco Coronini e il cav. Giacomo Cristofoletti, hanno pubblicato ora per le stampe il XXVII rapporto sull'attività dell'Ospizio. E' quello del testè trascorso anno 1899, e si apre con un quadro breve ma assai esauriente del dott. Paolo Menti, medico comunale di Grado e medico dello stabilimento. Esso ci dice che nell'anno decorso ben 249 furono i piccoli scrofolosi e rachitici ivi raccolti, e che quanti visitarono l'istituto, autorità politiche e autorità sanitarie, dichiararono non potersi ottenere con metodo di cura più semplici, più meravigliosi risultati.

Questi risultati il dott. Monti ascrive alla miserabile virtù di quella spiaggia, di quelle acque, e, chi conosce il dott. Monti, soggiunge pure, alle sue cure e al suo zelo. Egli osserva che in quella tanto disprezzata Grado, difterite, croup, scarlattina, morbillo, non si presentarono non solo, ma neanche si ebbero casi sospetti. Ed in 111 fanciulli e 137 fanciulli, fra gli anni 4 1/2 e i 15 1/2, in 50 e 60 giorni di cura, ve ne furono ben 126 di guariti e 74 migliorati in modo da farne sperare la completa guarigione.

Per tante benemerenze è acquisito all'Ospizio il favore dei benefattori, e sorto 27 anni or sono con così modesti principii, esso è ora per ampiezza di edifizio e introduzione di ogni miglior ritrovato di scienza igienica e di terapeutica, fondazione per ogni riguardo rilevante.

Necrologie

A Roma è morto il senatore Eugenio Beltrame nato a Cremona nel 1835 — uno dei più insigni matematici della nostra epoca, presidente dell'Accademia dei Lincei.

A Breganze l'ex deputato Giovanni di Breganze.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 19. Ore 8 Termometro 3.2
Minima aperto notte +0.4 Barometro 747.
Stato atmosferico: avrio
Vento N. Pressione leg. crescente
Ieri: vario
Temperatura: Massima 10.6 Minima 4 —
Media 6.76 Acqua caduta m.m.

Effemeride storica

19 febbraio 1861

Arresti politici

Si eseguiscono a Udine numerosi arresti in seguito alle dimostrazioni avvenute nel precedente giorno 18.

Esposizione d'Igiene a Napoli

Dal 1° di aprile fino a tutto settembre dell'anno in corso sarà tenuta a Napoli l'*Esposizione di igiene industriale commerciale agricola* sotto l'alto Patronato di **S. A. R. il Principe di Napoli** promossa dal Comitato napoletano contro la tubercolosi e dall'associazione « Pro Napoli. »

S. E. Guido Baccelli, ministro della pubblica istruzione e il comm. Celestino Summonte, Sindaco di Napoli, sono vicepresidenti onorari.

Presidente del Comitato ordinatore è l'egregio prof. *Arnaldo Piutti* di *Cividale*, segretario del Comitato è il dott. G. Scheer.

Quest'Esposizione non sarà una mostra limitata a ciò che comunemente s'intende con il nome di igiene, ma una grande dimostrazione dei risultati pratici a cui è giunta l'attività industriale, guidata dalle ricerche della Scienza, nel lavoro incessante diretto allo scopo di provvedere sempre meglio al benessere dell'uomo.

Durante l'Esposizione si terranno numerosi Congressi: quello per la tubercolosi, di cui S. M. la Regina si degnò d'accettare il Patronato; quello per l'Educazione fisica, quello della Associazioni mediche, degli ufficiali sanitari, ecc.

—

Le domande di ammissione saranno ricevute fino al 28 febbraio.

Gli espositori dovranno far pervenire i loro prodotti non più tardi del 15 marzo; ed il Comitato fornirà agli espositori i Bollettini per ottenere i ribassi del 50 0/0 accordati dalle Amministrazioni ferroviarie e marittime tanto per il trasporto dei prodotti, quanto per i viaggi d'andata e ritorno degli Espositori e loro operai, valevoli dal 1 marzo al 31 dicembre 1900.

— Sarà costituito un Giurì, nominato in parte dal Comitato e in parte dagli Espositori. I membri del Giurì scelti fra gli Espositori, riceveranno un diploma di fuori Concorso, come quelli che avranno efficacemente contribuito alla buona riuscita dell'Esposizione.

— Le ricompense consisteranno in: Diplomi di Gran Premio, Diplomi d'onore, medaglie d'oro ecc.

Concorso

A tutto 28 febbraio corr. è aperto il concorso ad un posto di applicato presso il locale Monte di pietà giusta l'avviso pubblicato agli albi del Municipio e del Monte.

Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati

Nei locali dell'Associazione agraria friulana, si tenne ieri una seduta importante per la nomina della progettata *Società Cooperativa per la produzione dei perfosfati*. Erano presenti o aderenti i Consiglieri dell'associazione agraria, i presidenti del Circolo o Istituzioni agricole delle provincie di Udine e Venezia.

Dopo animata discussione su problemi inerenti alla progettata industria che pare incontri il più grande favore fra gli agricoltori della provincia, si passò alla nomina del Comitato esecutivo, che risultò costituito dalle seguenti persone: Braida cav. Francesco — Capellani cav. avv. Pietro — Mantica co. comm. Nicolò — Maraini cav. Grato — Marcotti ing. Raimondo — Locatelli Omero — più i rappresentanti dei Sodalizi agrari delle provincie di Udine e Venezia, signori: De Brandis conte Enrico — Caratti con. Andrea — Deciani co. Francesco — Gattorno cav. Giorgio — Pecile cav. prof. Domenico — Someda dott. Carlo — ing. Barone de Chantal — prof. comm. Rocca — Antonio del Moro — co. Camillo Valle — Vincenzo del Negro — Zuzzi cav. Francesco.

Detto Comitato si adunerà sabato per provvedere all'apertura ufficiale delle sottoscrizioni. Frattanto si sono raccolte adesioni provvisorie per oltre 1/5 del capitale.

L'assemblea del Cotonificio Udinese

Intervennero 26 azionisti possessori di 1433 azioni.

Venne approvato il bilancio a 31 dicembre 1899 che, dopo il prelievo di L. 87,675 per deprezzamento macchine, stabili ecc. come stabilisce lo Statuto sociale e dopo gli altri prelievi statutari, presenta l'utile netto di L. 161,190 divisibile con L. 160,000 agli azionisti, (L. 80 per azione di L. 1000) e L. 1,190 a conto nuovo.

La relazione del Consiglio d'amministrazione e quella dei sindaci constatano il perfetto andamento dello stabilimento sotto ogni riguardo e la lieta prospettiva della gestione attuale.

L'assemblea, accogliendo la proposta del Consiglio d'amministrazione autorizzò la costruzione d'un fabbricato su fondo dello stabilimento del Cormor ad uso asilo - scuola elementare mista pei figli degl' impiegati ed operai colà dimoranti e ad ogni provvedimento relativo.

Tutti i funzionari cessanti vennero riconfermati. L'assemblea non volle sciogliersi prima di esprimere la piena soddisfazione al Consiglio d'amministrazione ed all'egregio direttore cav. Maraini, pel loro costante ed efficace interessamento per la prosperità del Cotonificio udinese.

L'assemblea della Banca di Udine
del 18 febbraio

Intervennero 27 azionisti possessori di 7328 azioni.

Venne approvato ad unanimità il bilancio e la erogazione degli utili netti, L. 144,880.81 (oltre L. 13,087.56 interesse 5 0/0 pagato agli azionisti) con

L. 40,180.81 a fondo di riserva straordinaria.
» 20,940. — detto statutario.
» 20,940. — al Consiglio d'amministrazione.
» 62,820. — dividendo agli azionisti L. 6 per azione (oltre L. 2.50 già pagate, quindi insieme L. 8.50 per azione, pari al 17 0/0 sul versato).

L. 144,880.81

Venne deliberato inoltre di erogare al fondo di riserva L. 80,966.50 dalle L. 163,251.56 maggior valore di titoli di proprietà della Banca al prezzo attuale di borsa in confronto del corso in bilancio. Dopo i quali stanziamenti il fondo di ris. salendo a L. 687,470.03 il Consiglio deliberò di attingere a quel fondo L. 523,500 per liberare i cinque decimi non versati sulle 10,470 azioni della Banca portandone il capitale interamente versato a L. 1,047,000 ed il residuo fondo di riserva a L. 163,770.03.

Si constatò che anche dopo il prelievo delle L. 80,966.50, i titoli della Banca offrono L. 82,285 di margine sul valore odierno, cioè 7 punti sulla rendita, nonchè altro margine sulla valutazione delle azioni del Cotonificio udinese.

Gli azionisti, lieti che i cinque decimi delle azioni vennero liberati senza metter mano alla borsa, attestarono piena soddisfazione al Consiglio d'amministrazione ed alla Direzione.

Tutti i funzionari cessanti vennero riconfermati.

Banca Cooperativa Udinese

All'Assemblea Generale ordinaria in seconda convocazione intervenne un buon numero di azionisti. Vennero lette le relazioni del Consiglio e dei Sindaci ed approvato ad unanimità il Bilancio 1899 che si chiude con le seguenti principali risultanze:

Capitale e riserve L. 311790.58, Depositi L. 1.697.319.91, Portafoglio L. 1.951393.97, utili netti L. 17550.09.

Vennero eletti ad unanimità a Consiglieri i Signori: Bardusco rag. Luigi, Campeis dott. Giuseppe, Mason Enrico, Piussi Pietro, de Gleria Lucio; a Sindaci effettivi i signori Gennari rag. Giovanni, Lupieri avv. Carlo, Zavagna Vittorio; a Sindaci supplenti i signori Sartogo avv. Ottavo e Feruglio avv. Angelo.

Da oggi verrà pagato il dividendo in ragione del 5.40 per cento sul valore nominale delle azioni.

La « Lega XX settembre » di Udine

era rappresentata ai solenni funebri civili dell'illustre professore Canestrini — ch'ebbero luogo a Padova sabato mattina — dal prof. Enrico Tedeschi.

Negoziante disgraziato

Nel nostro Civico Ospitale venne ieri medicato Ettore Guido Pittorito fu Domenico di anni 42, negoziante da Udine, per ferite multiple al dorso della mano destra e contusione semplice all'articolazione della gamba sinistra riportate accidentalmente. Salvo complicazioni fu giudicato guaribile in otto giorni.

La tragedia coniugale di Verona
La signora uccisa era udinese

Ne abbiamo parlato sabato. L'ingegnere della ferrovia Giuseppe Borgnini venuto a diverbio con la moglie Virginia Baldissera, venne da costei aggredito con un coltello a cassa fissa. Dapprima egli riuscì sulle difese, riportando gravi ferite; poi estratto un revolver tirò quattro colpi che andarono a vuoto; poi assalì la donna, la disarmò e le inferse sette coltellate al petto. Pochi minuti dopo la signora Baldissera Borgnini moriva, mentre il marito veniva trasportato all'ospedale, ove gli si riscontrarono ferite gravi, ma non mortali.

Sugli eroi di questa tragedia la *Gazzetta* dell'*Emilia* reca i seguenti interessanti particolari:

La signora Baldissera Borgnini era nata a Udine. Essa ed altre due sue sorelle furono presto conosciute anni sono per la loro bellezza in varie città d'Italia, dove erano state sul teatro come ballerine. La Virginia era ancora giovanissima e nel fiore d'una opulenta bellezza quando ebbe la fortuna d'incontrare a Venezia un protettore nella persona di un ricco barone veneziano, israelita, allora deputato, od eletto poco dopo. Dalla relazione di codesto signore con la Virginia Baldissera nacquero poi due figli.

La Baldissera, lasciate le scene, dopo aver vissuto qualche tempo a Venezia, si stabilì a Bologna nel 1888, vivendo da signora e abitando un bel quartiere al primo piano del N. 32 in via Indipendenza, dove il suo protettore non le faceva mancare nulla di quanto essa poteva desiderare. Si diceva che oltre a fare, come abbiamo detto, una vita agiatissima, la Baldissera avesse potuto mettere insieme parecchie diecine di migliaia di lire, e che desiderasse accasarsi. Per conto suo il barone non sarebbe stato dispiacente di ritirare i figli da lui riconosciuti, e di rompere quella relazione facendo, come si suol dire, una posizione alla Baldissera, che essendo di temperamento vivace e di carattere non docile gli faceva spesso delle scene spiacevoli.

« Un giorno, circa sette anni sono, si seppe che la Baldissera sposava un ispettore delle ferrovie, l'ingegnere sig. Giuseppe Borgnini. Il barone aveva già ritirato i figli, affidandone l'educazione alla di lui madre che li aveva volentieri accolti in casa, e quando il matrimonio fu concluso egli mantenne la promessa fatta alla Virginia Baldissera, firmando uno *chèque* di centomila lire.

« L'ingegnere e la moglie si stabilirono da principio a Bari, dove egli allora doveva risiedere per ragione d'impiego, e da dove soltanto circa un anno fa egli fu trasferito a Verona. »

L'ingegnere Borgnini, che appartiene ad una rispettabile famiglia di Bologna, continua a migliorare nelle sue ferite e si ritiene fuori di pericolo. Il Borgnini fu interrogato dal giudice istruttore.

Egli ripetè quanto già si sa.

La Baldissera lo colpì col pugnale, egli per difendersi le sparò contro quattro colpi di revolver che le causarono delle ferite leggere; allora la disarmò e la uccise.

Aggiunse particolari sulla vita che i due coniugi conducevano. Talvolta la Baldissera spingeva la prepotenza perfino a percuotere il marito, e questi lo sanno tutti alla ferrovia.

Si prevede che l'ing. Borgnini sarà rinviato alle Assise sotto l'imputazione di omicidio per eccesso di difesa.

Scambio d'impermeabile

Al *Caffè Dorta* venne scambiato l'*impermeabile* del proprietario del *Caffè* stesso.

Colui che inavvertitamente fece lo scambio è pregato di andar a ritirare l'*impermeabile* che gli appartiene e di consegnare lo scambiato.

La morte del conte Thunn-Hohenstein

Da Milano si annunzia la morte del *conte comm. Leopoldo Thunn-Hohenstein* consigliere delegato.

Il conte *Thunn Hohenstein* era consigliere delegato presso la nostra Prefettura e dovette lasciare il posto in seguito alla gravissima malattia che lo trasse al sepolcro.

Il conte *Thun Hohenstein* aveva saputo farsi molto stimare dalla cittadinanza udinese, che apprezzava le sue esimie qualità di gentiluomo e di funzionario, ed aveva qui numerosi e cari amici.

Alla famiglia del compianto conte Thunn-Hohenstein, colpita da sì grande sventura, la Direzione del *Giornale di Udine* presenta sincere condoglianze.

L'art. 488

Per molesta e ripugnante ubbriachezza venne dichiarato in contravvenzione Giuseppe Dachi fu Vincenzo, di anni 50, contadino da Pozzuolo.

Morbillo

Sabato vennero denunciati 4 casi nuovi; nessun decesso.

Ieri ne venne denunciato 1 con 2 decessi degli ammalati precedenti.

Arresto

Per oltraggi ai vigili urbani, venne arrestato il facchino Di Giusto Giuseppe fu Giovanni d'anni 56, da Galeriano, qui domiciliato

VEGLIA MERCURIO

CARNOVALE

La Veglia al Sociale

La Cavalchina riuscì quest'anno — come si prevedeva — un po' più animata dell'anno scorso.

Fino alle 11 il vuoto: poi la sala cominciò ad affollarsi e durante gli ultimi balli prima della cena le coppie fitte fitte stentavano ad avanzare.

Molte ed elegantissime le signore: poche le maschere ma in compenso alcune di esse erano veramente piene di spirito e di brio.

La festa durò fino alla mattina ed — anche quelli che temevano di annoiarvisi — dovettero poi confessare di aver passata la sera benissimo.

Il ballo del «Circolo Operaio»

Come annunciammo, sabato, nel Teatro Nazionale, ebbe luogo il ballo del «Circolo Operaio».

Fu riuscitissimo nel vero senso della parola.

Il simpatico ambiente era del tutto trasformato, e nel suo addobbo semplice e nello stesso tempo artistico, presentava un aspetto sorprendente.

Che dire del numero straordinario di gente che vi partecipò? Fu tale che il teatro ne era pieno zeppo.

E si ballò proprio accanitamente: in atrio, in platea, sul palcoscenico, e perfino nel restaurant tanto numerose erano le coppie.

Intervennero anche delle spiritose mascherine che portarono la loro nota allegra.

Ed ora l'instancabile sig. Cominotti potrà chiamarsi soddisfatto per l'esito felicissimo della festa, e per la sua attività esso merita un bravo di cuore.

Durante la veglia che si protrasse fino alle 5 del mattino regnò la più schietta cordialità, e nessun spiacevole incidente s'ebbe a lamentare.

La veglia al Circolo Verdi

Nella elegante sala del Circolo filarmonico *G. Verdi* ebbe luogo sabato l'annunciata festina da ballo.

Vi intervenne un discreto numero di soci e di eleganti signore e signorine.

Le danze cominciarono alle 22.30 circa.

La sorpresa promessa dalla Direzione del Circolo, per detta festa, consisteva in una riuscitissima lotteria nella quale erano compresi dei regali *umoristici*.

La più schietta cordialità regnò sovrana durante tutta la festa, che si protrasse fino alle sei del mattino in cui, proprio a malincuore, si dovette abbandonare il simpatico ambiente e le simpatiche ed egregie persone che ivi si diedero convegno.

Veglia Mercurio

Mercoledì sera, nel nostro Minerva, avrà luogo la già annunciata Veglia Mercurio che promette di riuscire splendida.

In detta sera vi sarà certo un grande concorso di maschere e sappiamo che si stanno preparando degli stupendi costumi.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE

Condanna per caccia abusiva

Antonio Del Bianco, Giovanni Tognan e Luigi Mion, tutti di S. Giorgio di Nogaro, imputati di abusiva caccia, vennero condannati a L. 20 di multa cadauno, nei danni e nelle spese.

I suddetti e Foghini Leonardo e Curzio pure di S. Giorgio di Nogaro e per la stessa imputazione vennero condannati a L. 20 di multa cadauno, in solido nei danni da trattarsi in separata sede e nella rifusione delle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 150 e nelle spese del processo.

La Beaufremont e il prete Cogo assolti

In seguito al verdetto negativo dei giurati, la Corte di Assise di Padova ha assolto la duchessa di Beauffremont e il prete Cogo, imputati di alto falso nei registri degli atti di nascita della chiesa di San Giovanni in Bregna a Venezia.

Difendeva la duchessa Beaufremont l'on. Pascolato, deputato di Spilimbergo.

LOTTO - Estrazione del 17 febbraio

Venezia	47	80	55	36	7
Bari	36	39	3	70	33
Firenze	61	35	69	63	49
Milano	80	11	9	50	48
Napoli	47	31	68	3	34
Palermo	52	82	17	75	51
Roma	87	9	47	31	79
Torino	49	54	47	33	1

Ringraziamento

La famiglia conti Lovaria, ringrazia tutti coloro che presero parte alla luttuosa circostanza della morte della cara Estinta contessa *Cecilia Moroldi* e chiede venia delle involotarie ommissioni.

SPORT

Il paper hunt di ieri

Ieri al *meet* in Giardino alle 3 1/2 si trovarono riuniti 12 cavalieri.

Non essendovi *paper-hunt* propriamente detto, ma una semplice cavalcata diremo così per trenarsi, la partenza avvenne in gruppo seguendo l'itinerario: Porta Pracchiuso, Planis, Prati Rizzani, Reana, S. Bernardo, Salt ed il galoppo finale ebbe luogo sui prati al ponte del Torre.

Moltissimi erano ad attendere i cacciatori, e si capisce della miglior società.

Noto la co. Caratti, co. di Trento, co. De Puppi, co. De Brandis, co. Florio, signora Passero, co. Frangipane, co. Berlinghieri, signorina Antonini, co. Asquini, bar. Peteani-Pecile, sig. Morelli de Rossi, co. de Concina, sig. Perusini e altre.

Splendidi equipaggi, in particolar modo il *Break* del sig. Perusini.

Assistevano pure all'arrivo una decina di ciclisti.

Durante la caccia nessun incidente; uno stupendo colpo d'occhio offerse il ritorno in città.

Ier'sera, dopo breve malattia, cessava di vivere

GIUSEPPE BERNAVA
d'anni 64

La moglie, le figlie, i generi, i cognati, i parenti tutti, ne dànno con l'animo affranto, il tristissimo annuncio.

Udine, 19 febbraio 1900.

I funerali seguiranno domani, martedì 20 corr., alle ore nove e mezza partendo dalla Casa sul Piazzale della Stazione, Trattoria al Torrente.

..... « che sempre stringe
All'uomo il cor dogliosamente...
..... chi si diparte e dice
Addio per sempre. »

Così ha cantato il gentile poeta del dolore, così sentiamo ahimè! troppo spesso davanti all'inesorabile abisso che viene a separarci da chi non è più.

Ma quando il cuore che ha cessato di battere era ancora nella pienezza della vita, quando racchiudeva i più sacri, i più puri affetti di sposa ammirabile, di madre vigilante e amorosa; quando con esso vengono a mancare ad un marito affezionatissimo oltre che la compagna della vita, anche l'amica, la confidente migliore, ai figliuoli ancor giovanissimi la suprema guida dell'amor materno, allora la nostra ragione attonita si smarrisce, e solo la fiaccola divina della fede può preservarci dalla disperazione!

Adimpra Ballico, in pochi giorni rapita da acutissima malattia, lascia la famiglia che l'adorava nel più straziante dolore... Povero marito, poveri figli! Lasciate ch'io pianga con voi....

C. P. K.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 11 al 17 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	10	femmine	11		
» morti	»	—	»	1	
Esposti	»	—	»	—	
Totale	»	10	»	12	— 22

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Domenico Terenzani scrivano con Teresa Skert casalinga — Martino Papparotto agricoltore con Battistina Marcuzzo contadina — Giov. Bertone agricoltore con Anna Chittaro casalinga — Giovanni Giacutech fonditore con Giovanna Galardo operaia.

MATRIMONI

Angelo Rizzi muratore con Virginia Rizzi contadina — Giuseppe Fumolo muratore con Anna Bianco operaia — Samuele Quaragna possidente con Maria Fior agiata — Eugenio Beltrame felegname con Luigia Marinato cameriera — Alessandro Pradolino agricoltore con Maria Bressan contadina — Giacomo Rigo agricoltore con Luigia Venturini contadina — Giuseppe Mauro libraio con Luigia Sandrini casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppina Franz-Foraboschi fu Giovann d'anni 53 agiata — Maria Svettoni di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Gulliano Moreale di Ermenegildo d'anni 1 e mesi 4 — Elena Pilon dal Farra fu Benvenuto d'anni 53 casalinga — Maria Remot di Luigi d'anni 35 suora di carità — Teresa Blasoni-Driussi fu Francesco d'anni 78 contadina — Manlio Cotterli di Giacomo d'anni 2 — Giuseppe Pravisani fu Sebastiano d'anni 61 agricoltore — Cecilia Moroldi fu Fabio d'anni 74 possidente — Anna Lodolo-Cainero fu Antonio d'anni 69 contadina — Gisella Battistig di Romeo di anni 3 e mesi 6 — Alberto Blasoni di Pietro d'anni 4 e mesi 6 — Anna Lodolo di Giuseppe di mesi 9 — Ada Maisano di Vincenzo di mesi 9 — Catterina Ronutti-Marani fu Antonio d'anni 89 casalinga — Giov. Batt. Nardone di Giuseppe d'anni 19 studente — Lodovica Bon-Modesti fu Luigi d'anni 42 casalinga — Paolo Cerri fu Francesco d'anni 78 ombrellaio — Giulia Parchi Savani fu Girolamo d'anni 29 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Santa De Clara fu Francesco d'anni 56 serva — Andrea Tosolini di Daniele d'anni 44 orologiaio — Maria Basig di Cristiano d'anni 21 tipografa — Maria Gregorio-Bianco fu Domenico d'anni 79 contadina — Vittorio Baldovino fu Pietro d'anni 80 pittore — Gio. Batta De Pauli fu Giacomo d'anni 72 braccente — Don Giuseppe Zamolo fu Antonio d'anni 68 sacerdote — Rosa Zoia-Vidoni fu Giacomo d'anni 72 sarta — Giovanni Zaina fu Giacomo d'anni 76 braccente — Domenica Venerati-Corrado fu Carlo d'anni 93 casalinga — Salvatore Bello fu Sante d'anni 39 agricoltore — Luigi Liva fu Angelo d'anni 56 braccente.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Antonio Mucchiutti fu Giov. Batt. d'anni 80 braccente.

Totale N. 34

dei quali 6 non appartenenti al Com. di Udine

ULTIMA ORA

Il quarto passaggio del Tugela
Nuovi combattimenti

Londra 18. Dispacci pervenuti ai giornali da Campofrere 16 febbraio, recano che i Boeri si ritirano abbandonando parecchi accampamenti.

Il generale Buller ricominciò il bombardamento. I Boeri non risposero. Si attende prossimamente un nuovo movimento verso Ladysmith.

Londra 19 ore 8.15 a. Si ha da Ladysmith 18: Il movimento di lord Buller verso nordovest fu iniziato mercoledì. Il generale Dundonald si impadronì cogli ussari d'una collina. La posizione è importante. Vi fu un combattimento sulle colline di Monte Cristo, Hangwani che i boeri occupano. Gli inglesi bombardano Colenso, impedendo l'arrivo dei rinforzi ai boeri che tengono sempre questa piazza.

Una dichiarazione di Rosebery sull'amicizia dell'Italia

Londra 19 ore 9 a. Il *Times* pubblica una lettera di Rosebery in cui dice:

« Durante il mio discorso alla Camera dei Lordi dimenticai di citare il nobile esempio di franca amicizia dimostrataci da una delle grandi potenze durante la guerra attuale. Intendo dire la dichiarazione fatta in nome del Governo italiano dall'uomo di stato portante il nome onorato di Visconti-Venosta. Deploro di non aver rilevato quella dichiarazione, perchè è memorabile e deve essere tenuta a memoria. »

La ritirata dei Boeri nell'Orange
Nuovi rinforzi

Londra 19 ore 10 a. Quindicimila uomini partiranno prossimamente per l'Africa del Sud.

Si ha da Jacobsdal, 17:

I boeri mentre si ritiravano rapidamente dettero ieri combattimenti di retroguardia riusciti favorevoli agli Inglesi.

Il *Daily Mailh* ha da Modder: Un convoglio inglese fu attaccato sull'Orange, ma non venne catturato dai boeri.

Un proclama agli orangisti
Kimberley finalmente liberata

Londra 11. Ore 11 a. — Lord Roberts emanò un proclama agli abitanti dello Stato libero di Orange, esortandoli a cessare dalle ostilità.

Il *Daily News* ha da Modderriver: Il generale boero, Cronye, abbandonò coi cannoni di grosso calibro le posizioni attorno Kimberley e il campo fortificato di Maggersfontein. La ritirata dei boeri, sullo scacchiere occidentale, è completa.

Bollettino di Borsa

Udine, 19 febbraio 1900

	17 feb	19 feb.
Rendite		
Ital. 5 % contanti	100.—	100.05
» fine mese	100 17	100.20
detta 4 1/2 » ex	110.—	110.—
Exterieure 4 % oro	68 55	68.20
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328.—	328.—
» Italiane ex 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	508.—	508.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	450.—	450.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	867.—	874.—
» di Udine	145 —	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140 —
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1400 —	1400 —
Fabb. di zucchero S. Giorgio	107.—	107.—
Società Tramvia di Udine	70 -	70.—
» ferrovie Meridionali ex	726 -	728 —
» » Mediterranee ex	535 —	535 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	107 27	107 30
Germania »	131 65	31 70
Londra	27 05	27 05.—
Corone	1.11 50	1.11 50
Napoleoni	21 41	21 43
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 25	93.30
Cambio ufficiale	107.3'	107 27

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Le notizie inglesi sono contraddittorie circa la guerra. Si attendono avvenimenti importanti che faranno orientare i mercati in un senso o l'altro. Lo Exterieure debole sulla voce di riduzione a 3 1/2 %, voce che crediamo falsa. In Italia si è alla vigilia dei riporti ed il mercato è senza slancio.

Dott. **Isidoro Furlani**, direttore
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
O.	4.40	8.57	D.	4.45	7.43
A	8.05	11.52	O.	5.10	10.07
D.	11.25	14.10	O.	10.35	15.25
O.	13.20	18.16	D.	14.10	17.—
O.	17.30	22.25	O.	17.—	21.55
D.	20.23	23.05	M.	22.25	3.35
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.28	11.05
O.	10.35	13.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
A	9.10	9.48	O.	8.—	8.45
O.	14.31	15.16	O.	13.21	14.05
O	18.37	19.20	O.	20.25	20.45
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	5.30	8.45	M.	20.45	1 35
D.	8.—	10.40	A.	8.25	11.10
M.	15 42	19.45	M.	9.—	12.55
O.	17.25	20.30	D.	17.30	2[illegible].—
da Casarsa Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
	9.11	9.55	O.	8.05	8.43
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.35
M.	10.25	10.56	M.	13.—	13.31
M.	16.13	16.45	M.	17.15	17.46
M.	20.20	20.52	M.	21.10	21 41
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.50	10.—	M.	8.16	9.53
M.	13.41	16.—	M.	13.46	16 04
M.	17.56	19.54	M.	17.36	20.13

Partenze da Porto per Venezia alle 10.10 16.10 19.58

Arrivi a Porto da Venezia 8.12 12.50

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.45
D.	8.59	10.40	M.	9.25 *	9.49
M.	13.36	14.— *	M.	12.45	14.50
M.	15.05	19.45	D.	17.30	19.05
A.	21.37	23.35	M.	22.05 *	22.25
* Si ferma a Cervignano			* Partenze da Cervignano		
da San Giorgio a Venezia			da Venezia a S. Giorgio		
M.	5.10	8.35	M.	5.25	8.39
M.	19.23	20.25 *	M.	17.36 *	18.50
			A.	18.15	21.32
* Si ferma a Portogruaro			* Parte da Portogruaro		

Gli altri treni S. Giorgio di Nogaro-Venezia e viceversa, corrispondono con gli arrivi e partenze Udine-Portogruaro e viceversa.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.15	10.—	7.20	9.—	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	17.20	19.5	17.30	18.45	S.T.

Udine 1900 — Tip. G. B. Doretti